



"Quella sera a casa di Paolo eravamo da soli, ed io non avrei mai pensato di rimanere incinta. Quando mi accorsi della gravidanza, in un primo momento fui felice di diventare mamma, perché pensavo che questo avrebbe dato un senso alla mia vita. Ma poi mi resi conto che non ero sposata. Chiamai i miei genitori per parlarne con loro e mio padre mi chiese se Paolo era disposto a sposarmi. Ma lui non ne aveva la minima intenzione. Secondo Paolo, avere un figlio era un peso che gli impediva di studiare per la sua carriera. Con i miei genitori e i miei amici ragionavo se portare a termine la gravidanza e poi dare il bimbo in adozione, oppure abortire. Per me era insopportabile l'idea di dare mio figlio ad un'altra.

D'altro canto non sapevo come avrei potuto mantenere un figlio. Ero confusa, al punto che

per la prima volta pensai seriamente di abortire. Non mi venne in mente il pensiero che un giorno mio figlio avrebbe camminato assieme a me, dicendomi: mamma ti voglio bene! lo pensavo solo a me stessa!

Durante il terzo mese di gravidanza presi appuntamento dal medico per un normale controllo. Il feto cresceva in modo normale. L'assistente sociale mi incoraggiava a portare avanti la gravidanza.

*"I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che mi eran destinati, quando nessuno d'essi era sorto ancora". (dalla Bibbia)*

Il medico di famiglia conosceva delle coppie che erano disposte ad adottare il bimbo. Ma continuavo a pensare: "se non lo posso tenere io, non voglio che lo abbia un'altra." Alla fine del terzo mese mi dovevo decidere: fino a quel punto, non avevo ancora sentito muovere il bimbo dentro me. Poi, ad un tratto, cominciai a sentire la presenza fisica. Nonostante ciò, continuavo a preoccuparmi per me, dei miei studi, della mia indipendenza. Così decisi di abortire.

#### LA TRAGICA DECISIONE

Assieme al mio fidanzato andai all'ospedale.

Gli chiesi ancora una volta se era sicuro di questa scelta: mi rispose che era la cosa migliore per ambedue.

Con me nella stanza d'ospedale c'era una donna a cui dovevano asportare le ovaie: lei non avrebbe mai potuto avere dei figli. Vedo ancora i suoi occhi tristi nel momento in cui le raccontai della mia decisione. Poi venni chiamata e mi portarono per un lungo corridoio in una stanza dove fu chiusa la porta. Iniziarono a disinfettarmi l'addome e, dopo avermi anestetizzato, il medico infilò un ago nell'utero e tolse un quarto di litro d'acqua che fu sostituito con una soluzione salina forte. L'agonia del feto durò circa un'ora, poi morì.

Tre giorni più tardi egli fuoriuscì dal mio grembo. L'infermiera che mi era accanto, osservando il feto, mi disse: "Guarda, era un piccolo maschietto". Sì, lo si poteva riconoscere bene: era un bimbo completo, con le dita delle mani e dei piedi formati. Questo corpicino così fragile e privo di vita mi impressionò: avevo ucciso il mio bambino!

#### DOLORE E SENSO DI COLPA

Nel mio dolore gridai a Dio, ma Egli non poteva ascoltarmi perché non Lo conoscevo. Cercai allora di superare il senso di colpa che mi opprimeva, impegnando la mia mente

Fine di un incubo

con gli studi. Ma era tutto inutile. Ogni volta che vedevo delle donne incinte o con dei bambini, accusavo me stessa per quello che avevo fatto. Ma poi, mi giustificavo e accusavo gli altri: il mio ragazzo, i miei genitori, persino Dio perché non aveva impedito la mia gravidanza.

Dopo circa un mese dall'aborto, conobbi Davide, un ragazzo che mi amava nonostante il mio passato. Un anno e mezzo dopo ci sposammo. Ma non era un matrimonio felice. Amavo ancora Paolo e desideravo avere un figlio solo da lui. Diventai aggressiva verso mio marito e odiavo me stessa. Nonostante tutto, Davide continuava ad amarmi. Ogni notte ero tormentata dagli incubi: sognavo feti buttati via. La mia angoscia non aveva mai fine.

### LIBERAZIONE!

Una sera fui invitata ad una conferenza biblica. Quella sera, per la prima volta capii chi era Gesù Cristo e lo accettai come mio Salvatore. Deposì i miei peccati, le mie colpe sotto la croce. Sentivo il perdono di Dio. Ricevetti una grande pace e le mie angosce svanirono. Gli incubi smisero di tormentarmi e cominciai a vedere il mondo e me stessa con gli occhi di Dio; lentamente tornò la gioia nella mia vita. Chiesi perdono ai miei genitori e a mio marito. Sentivo che il Signore guariva il nostro matrimonio, ed io e Davide consegnammo fiduciosi noi stessi a Lui, perché Egli divenisse la nostra guida. Tre anni dopo, il Signore ci diede un bel maschietto. Ogni volta che lo guardo sono profondamente commossa della Sua grazia". (Testimonianza autentica)

*"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo". (dalla Bibbia)*

DIARIO DI UNA BAMBINA MAI NATA	
1 Maggio	Per amore, oggi i miei genitori mi hanno chiamato alla vita.
15 Maggio	Compaiono le prime arterie e il mio corpo si forma molto rapidamente.
19 Maggio	Ho già la bocca.
21 Maggio	Il mio cuore comincia a battere. Chi potrebbe dubitare che io viva?
22 Maggio	Non so perché la mamma si preoccupa tanto.
28 Maggio	Le mie gambe e le mie braccia cominciano a crescere. Mi stendo e mi tiro.
8 Giugno	Dalle mie mani spuntano delle piccole dita. Com'è bello! Fra poco potrò prendere in mano le cose.
16 Giugno	Oggi la mamma ha saputo con certezza che ci sono anch'io. Come mi ha fatto piacere!
20 Giugno	È certo: sono una bambina.
24 Giugno	Tutti i miei organi si formano. Posso sentire il dolore.
6 Luglio	Ho dei capelli e delle sopracciglia. Sto diventando carina.
8 Luglio	I miei occhi sono formati da molto tempo, anche se le mie palpebre sono ancora chiuse, ma presto potrò vedere tutto: il mondo così grande e così bello e, soprattutto, la mia cara mamma che mi porta sempre con sé.
19 Luglio	Il mio cuore batte magnificamente. Mi sento protetta e sono così contenta.
20 Luglio	Oggi la mia mamma mi ha fatto morire.

(Diario compilato da un ginecologo)

**Vi prego di inviarmi gratis e senza impegno il "Nuovo Testamento" ed il libro "Manuela X - Il coraggio di parlare"**

(scrivere in stampatello)

Nome

Cognome

Via e n° civico

CAP e Città

Spazio per il timbro

Ritagliare il Buono e spedirlo a:  
**SOLI DEO GLORIA - C.P. 113 - 29121 PIACENZA CENTRO**